

→ **Il tribunale** «L'imprenditore è l'unico imputato. Arduo sostenere che debba essere risarcito»

→ **Le famiglie** Aveva chiesto 35 milioni di euro all'unico superstite e ai parenti dei 4 morti

Umbria Olii, il giudice cancella la beffa del super risarcimento chiesto alle vittime

Secondo il tribunale di risarcimento si potrà parlare in sede civile soltanto quando saranno stabilite le responsabilità penali del rogo di Campello sul Clitunno. Respinta la perizia dei tecnici dell'azienda.

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

A volte, sulla strada della giustizia, le tappe più importanti si coprono con un passo indietro. Lontano dalla beffa che si somma al dolore e al lutto. Così almeno questa volta i familiari di Tullio Mocchini, Giuseppe Coletti, Wladimir Toder e Maurizio Manili, morti nel rogo della Umbria Olii a Campello sul Clitunno il 25 novembre del 2006, potranno sorridere sapendo che un tribunale ha deciso di riavvolgere il nastro e

La perizia annullata
Intendeva addossare agli operai la colpa della tragedia

cancellare mesi di lavoro. È successo due giorni fa a Spoleto quando il giudice Augusto Fornaci ha di fatto cancellato dal procedimento la perizia che era stata elaborata dall'ingegner Pierluigi Pecchioli per Giorgio Del Papa, ad della Umbria Olii e unico indagato per la strage con l'accusa di disastro colposo con l'aggravante «della colpa con previsione dell'evento», violazione delle norme di sicurezza e omicidio colposo plurimo. Pagine dense di tecnicismi e analisi in base alle quali Giorgio Del Papa aveva chiesto oltre trentacinque milioni di euro di risarcimento danni ai familiari delle vittime dell'esplosione e all'unico superstite, indicando proprio negli operai

della ditta Manili di Narni i responsabili dello scoppio e delle fiamme sprigionatesi dai silos. Perché quel disastro, era scritto nella citazione in giudizio, «ad altro non può essere ascritta se non, da un lato, al fatto che l'impresa appaltatrice e i suoi dipendenti non hanno rispettato le modalità esecutive preventivamente concordate» e «dall'altro, al fatto che nonostante che ciò non fosse stato concordato, per risparmiare tempo ed entità di lavoro, hanno fatto ricorso alla saldatrice» in un ambiente potenzialmente esplosivo.

Ora però quella perizia è stata di colpo cassata dal procedimento dal giudice Fornaci, che ha così chiuso la fase dell'accertamento tecnico preventivo sottolineando la nullità e l'inutilizzabilità di gran parte degli elementi contenuti nell'elaborato dell'ingegner Pecchioli. Soprattutto, però, secondo il giudice appare «estremamente arduo» sostenere una pretesa di risarcimento danni quando in sede penale il procedimento, che vede in Del Papa l'unico imputato, è ancora fermo all'udienza preliminare stante la richiesta di ricsuzione presentata dalla difesa. Insomma, quella perizia non può essere utilizzata per sostenere la richiesta di risarcimento danni, e nessun'altra perizia può essere svolta in questa fase.

Un pronunciamento che, a questo punto, sbarrerà la strada alla citazione in giudizio fatta dalla difesa di Del Papa e mette al riparo i familiari delle vittime e Klaudio Demiri, l'unico sopravvissuto, dalle assurde richieste danni milionarie avanzate dai legali della ditta di raffinazione. Un passo in avanti sulla strada della giustizia, una nuova speranza che renderà meno difficile l'attesa delle famiglie fino a febbraio, quando la Cassazione si esprimerà sulla richiesta di ricsuzione presentata dai legali di Del Papa nei confronti del gup del Tribunale di Spoleto. ♦



Foto Ansa

Novembre 2006 vigili del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio all'oleificio

La cronologia

Venti mesi dopo la tragedia la richiesta dei danni

25 novembre 2006 Una esplosione squarcia i silos della Umbria Olii a Campello sul Clitunno, in provincia di Perugia. Nello scoppio muoiono in quattro: Maurizio Manili, titolare della ditta appaltatrice Manili di Narni, e gli operai Tullio Mocchini, Giuseppe Coletti, e Wladimir Toder. Klaudio Demiri è l'unico sopravvissuto.

Giugno 2008 La difesa di Giorgio Del Papa, ad della Umbria Olii e unico indagato per la strage, presenta una richiesta di risarcimento danni superiore ai 35 milioni di euro ai familiari delle vittime e all'unico sopravvissuto.

Luglio 2008 I legali di Giorgio Del Papa ricsuano il gup del Tribunale di Spoleto

Bonino contro Veltroni: «Devi ammettere gli errori»

Non mancano stoccate al governo, in particolare su Alitalia, «l'emblema di quello che non si dovrebbe fare, con 3 miliardi di debiti scaricati sugli italiani», ma dal palco del congresso dei Radicali di Chianciano Emma Bonino attacca soprattutto il Pd e Veltroni. «Tra noi non c'è una sinergia, un dialogo per guardare a medio termine. Da parte del Pd è uno spreco, perdono un'occasione». C'è disagio tra le file dei radicali. «Non tentate di omologarci o di assorbirci», avverte la Bonino, «non vi riuscirà». Critiche anche sul referendum sulla scuola: «Su cosa lo fac-

ciamo, sul grembiule? Noi siamo da sempre referendari, il Pd avrebbe almeno dovuto studiarci l'abc». E ancora, a Veltroni: «Capisco che non sia venuto qui, prima o poi dovrà ammettere i suoi errori, a partire dall'alleanza con Di Pietro. Bisognava fare l'impossibile per non andare alle elezioni, hai scambiato la tua fretta con un'urgenza del Paese. La tenuta di un governo impopolare era meglio di una consegna armi e bagagli a quello che c'è oggi. Non ci hai creduto». Replica Gentiloni: «Tra noi e i radicali c'è una collaborazione positiva». **A.C.**